

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 5- n°1 | aprile 2016

### RACCOMANDAZIONE PER I MINORI CHE RIENTRANO DA DAESH

**Cristina Caparesi**

#### Premessa

Il rientro in Europa di minori da Daesh sta ponendo molte domande sulle modalità di gestione dei singoli casi, per i traumi fisici e psicologici che i minori hanno vissuto, per l'indottrinamento che hanno ricevuto e per le crudeltà che alcuni di essi hanno commesso in obbedienza agli ordini impartiti. Questo documento<sup>1</sup> presenta una serie di raccomandazioni per la gestione dei minori di ritorno da Daesh che, in alcuni casi, non hanno conosciuto altra vita. Per la delicatezza della questione occorre seguire un processo molto rigoroso.

- Bisogna comprendere se i minori si sono uniti per scelta o sono stati portati dalle loro famiglie;
- L'età di adesione: se adolescenziale oppure infantile;
- Il grado di autodeterminazione e pensiero autonomo dietro l'adesione;
- Se i minori sono radicali violenti o vittime.

Se gli adolescenti sono scappati in modo autonomo per unirsi a Daesh la famiglia potrebbe essere usata nella de-radicalizzazione. Se i minori sono stati portati dai genitori, qualcuno della famiglia (es. nonni) potrebbe essere di aiuto nel recupero.

Lo scenario che consegna Daesh è unico perché il numero di volontari che sono stati reclutati e ha viaggiato dall'Europa è notevole e non sempre è facile recuperarli. Alla fine del 2015, come citato dagli autori sulla base di relazioni dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, 436 ragazzini, tutti maschi, erano tenuti prigionieri in Iraq, dove la protezione dei minori in situazione di detenzione della pena è a rischio a causa dell'assenza di strutture o programmi specifici.

Riportare questi minori alla normalità sarà molto difficile ed è fondamentale valutare l'estensione della radicalizzazione caso per caso e proporre percorsi di reinserimento

---

<sup>1</sup> Benotman N. & Malik N. (2016). *The Children of Islamic State*.

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 5- n°1 | aprile 2016

con il supporto della comunità. Sarà da differenziare anche tra i minori che possono iniziare i programmi senza passare per un procedimento giudiziario.

### **Raccomandazioni agli Stati Membri e all'Unione Europea:**

(1) Valutazione. La valutazione della situazione e le esigenze specifiche di ogni minore è un importante primo componente al fine di un reinserimento corretto. La valutazione richiede un team multi-disciplinare tra cui psicologi esperti sulla tematica, insegnanti, interpreti, operatori sanitari, esperti di violenza sessuale e del Disturbo Post Traumatico da Stress, Forze dell'ordine locali, e organizzazioni non profit locali. Il grado di coinvolgimento dei minori nei gruppi estremisti e la loro affinità con l'ideologia violenta, è variegata, così come lo sono le loro esperienze e i traumi e quindi anche il trattamento deve essere personalizzato determinato da una rigorosa valutazione. La riservatezza per tutto il periodo di valutazione dovrebbe essere mantenuta per minimizzare una futura stigmatizzazione.

Al ritorno in UE, i minori possono essere alloggiati in strutture temporanee più vicino possibile alle loro città di origine e alle famiglie, e dovrebbe essere consentito del tempo con le loro famiglie, se queste non sono state radicalizzate. I minori non dovrebbero mai essere alloggiati con gli adulti o giovani criminali, e grande attenzione deve essere posta sul come raggrupparli, sulla promozione di un positivo tutoraggio tra pari, evitando che minori più radicalizzati riescano ad indottrinare quelli che lo sono meno. Cura ed educazione dei figli sarà la massima priorità durante la valutazione, e le strutture abitative temporanee dovrebbero avere ampie opportunità di apprendimento e di gioco.

Al termine del periodo di valutazione, il gruppo di valutatori sarà in grado di consigliare il percorso di de-radicalizzazione appropriato, anche nei casi di ricorsi legali per crimini commessi dai minori, con le raccomandazioni da parte del gruppo di valutatori, nel superiore interesse del reinserimento del minore.

(2) Rete di sostegno. Salvare una generazione perduta di bambini vulnerabili, e garantire la loro sicurezza e quella della loro comunità può essere possibile solo grazie ad un processo di reintegrazione.

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 5- n°1 | aprile 2016

Il gruppo di valutazione, dopo un'ulteriore valutazione post-condanna per quei minori che hanno commesso dei crimini violenti, dovrebbe raccomandare quali servizi della rete sono necessari, caso per caso. Si potrebbe attingere a strutture locali già esistenti, per es. usate per il recupero dei membri delle bande giovanili.

I minori avranno la possibilità di essere alloggiati presso famiglie affidatarie, in case di cura, o con le loro famiglie, se le loro famiglie non sono radicalizzate, o sono state de-radicalizzate. In casi in cui le famiglie siano radicalizzate, pericolose o inesistenti, i minori dovrebbero essere ospitati in famiglie affidatarie che possano fornire loro il supporto basato su valori che possano aiutarli nella loro crescita spirituale, intellettuale, ideologica, sociale ed emotiva.

L'azione di reintegrazione può essere possibile solo se la si basa su queste componenti.

- a) Deradicalizzazione. I programmi di de-radicalizzazione avranno lo scopo di portare i minori fuori dallo stile di vita adottato, con grande attenzione per il trauma fisico e psicologico causato dal conflitto.
- b) Rieducazione. La rieducazione dovrà sfatare la credibilità dell'ideologia di Daesh e la sostituzione di quei racconti con alternative positive. I minori devono imparare nuovi concetti di Islam. È importante decostruire gli insegnamenti del curriculum insegnato nel califfato, creare un nuovo programma di studi sul Corano che sostengano che si può essere completamente musulmani e appartenere a stati occidentali, come quello inglese, per citarne uno. Versi che sottolineano non solo l'obbedienza a Dio, ma anche 'all'autorità tra voi', che dia legittimità agli Stati laici. Fiabe e storie possono essere terapeutiche e insegnare ai bambini il loro nuovo paese di residenza. La letteratura araba tradizionale come *Le 1000 e 1 notte*, possono anche essere introdotte nel curriculum.
- c) Re-integrazione. È imperativo che i minori trovino accettazione e opportunità di provare un senso di empowerment e di autostima all'interno di uno stile di vita non violento. Opportunità di istruzione e di occupazione possono aiutare i minori che, quando possibile, dovrebbero utilizzare le abilità sviluppate, anche

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 5- n°1 | aprile 2016

se apprese sotto Daesh (quali competenze meccaniche per es.) e trasferirle nel lavoro o nei ruoli educativi all'interno di uno stato laico.

d) d. Sensibilizzazione della comunità. Programmi in rete dovrebbero coinvolgere le comunità di accoglienza e i minori accolti in iniziative comuni.

3) Struttura Europea. Si raccomanda la creazione di una "Commissione per proteggere le future generazioni dalla violenza radicale".

4) Sistema di assistenza. Si consiglia la creazione di un sistema di assistenza per ogni bambino associato con il califfato, sia a livello nazionale che comunitario, per ridurre la percentuale di ri-radicalizzazione da adulti e assicurare un adeguato follow-up con operatori sociali qualificati. L'informazione che i minori forniscono sarà volontaria, e la partecipazione riservata, in modo da non stigmatizzare i minori all'interno delle loro comunità e favorire la reintegrazione.

4) Condanna. I Principi di Parigi, contenuti nella Risoluzione 48/134 del 20 dicembre 1993 dell'Assemblea Generale, delineano i seguenti principi fondamentali in materia di giustizia per minori che sono stati associati a gruppi e forze armate:

- Nessuna pena di morte o ergastolo per i minori sotto i 18 anni è consentita dal diritto internazionale, né qualsiasi tortura o altri trattamenti inumani o degradanti che sono proibiti.

- I minori in attesa di giustizia devono essere tenuti in strutture di detenzione separati da adulti; dovrebbero avere accesso all'istruzione e alla cura; i giudizi contro i bambini e le madri dovrebbero essere veloci per contribuire a limitare il tempo che trascorrono in stato di detenzione.

- dovrebbero essere esaurite tutte le ragionevoli alternative per aiutare i minori che hanno commesso crimini durante il conflitto, come la consulenza e la riabilitazione, prima di procedere a provvedimenti giudiziari che li pongano in istituti; devono essere sostenuti gli standard internazionali per la giustizia minorile, come la giustizia riparativa e il reinserimento sociale.

- I minori che sfuggono a gruppi e forze armate non dovrebbero mai essere considerati disertori ai sensi del diritto nazionale locale.

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

**anno 5- n°1 | aprile 2016**

- I minori non dovrebbero essere puniti solo per il coinvolgimento in un gruppo o forza armata senza che abbiano commesso dei crimini.
- la ricerca di verità dovrebbe essere volontaria, senza che servizi o altri benefici siano dipendenti dalla partecipazione. I minori dovrebbero essere trattati allo stesso modo di testimoni o di vittime.

### Bibliografia consultata

Benotman N. & Malik N. (2016). *The Children of Islamic State*.

<http://www.quilliamfoundation.org/wp/wp-content/uploads/publications/free/the-children-of-islamic-state.pdf>